COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Gennaio

LA SICILIA

AEROPORTO

Aeroporto, bandi Camcom ancora al buio

VERSO LA SUMMER 2026. Il commissario Belcuore: «Ci sono procedure tecniche che non dipendono da noi»
Il rischio è di un'ulteriore estate sotto tono se non si riuscirà a trovare la quadra sui voli a sfondo internazionale

MICHELE FARINACCIO

Comiso. Ancora nessuna novità circa le compagnie che hanno partecipato al bando per le agevolazioni sulle tratte internazionali dell'aeroporto di Comiso, gestito dalla Camera di Commercio del Sud-Est con i fondi della Regione. Il commissario dell'Ente, Antonio Belcuore, all'indomani dell'apertura delle buste, lunedì scorso, 12 gennaio, aveva indicato come data utile quella di ieri, 19 gennaio, ma neanche questa giornata è stata utile per potere avere certezze.

«Quando a Torino finiranno la procedura, andremo a vedere le offerte tecniche – dice Belcuore – spero che entro qualche giorno, al più tardi entro la settimana potremo avere la possibilità di vedere le offerte. Questo è dato dal codice degli appalti che dà tutte le garanzie del caso e che non ci permette di sapere niente. Procedure tecniche che non dipendono da noi». Intanto, però, la Summer si fa sempre più incerta, i tour operator hanno necessità di programmare i propri pacchetti e la stagione turistica in provincia di Ragusa rischia, nuovamente, di restare sottotono. I voli, che in questo momento sono ridotti al lumicino, vedranno certamente un incremento da qui ai prossimi mesi, ma è ancora poco per un'aerostazione che ha già dato conferme sulla propria capacità operativa.

Attualmente Aeroitalia vola, in regime di continuità territoriale, due volte al giorno su Roma e una volta al giorno su Milano Linate, con una seconda rotazione che sarà attivata a breve; da marzo, inoltre, sono in programma le tratte su Torino e Pisa che saranno in vendita a breve. Neos Air volerà a partire dal 14 giugno il sabato su Malpensa e nella stessa giornata su Verona mentre Volotea opererà due volte alla settimana su Verona con biglietti già in vendita nella piattaforma e su Lille il martedì dal 14 aprile.

Vueling collegherà lo scalo comisano con Barcellona due volte a settimana, a partire da giugno mentre Wizz Air volerà su Tirana il lunedì e il venerdì dal 31 marzo. Transavia, infine, tornerà ad operare la tratta su Parigi, il sabato, dall'11 aprile. Nulla si è saputo infine sull'interlocuzione avviata con Ryanair dalla presidente del Libero consorzio Maria Rita Schembari, che aveva avuto un incontro in videoconferenza con alcuni delegati della compagnia irlandese. La stessa compagnia che aveva chiesto a Sac una proposta complessiva che tenesse conto di Comiso e Catania, che era stata rimandata a dopo il rinnovo del cda, avvenuto alla fine di novembre, ormai 2 mesi fa.

L'auspicio è che i bandi delle rotte internazionali, con l'assegnazione delle tratte alle compagnie che hanno partecipato, possa avvenire nei tempi più veloci possibile.

MALTEMPO

Crolla muro sulla strada che da Comiso porta a Ragusa

Allerta rossa: le autorità locali invitano i cittadini a non uscire di casa se non per necessità

Comiso. Al chilometro 3,11 della Ss 115 Comiso-Ragusa, la cosiddetta "strada delle curve", è franato un muro di contenimento, a causa del maltempo che sta imperversando dalle prime ore di ieri e che continuerà ancora per tutta la giornata odierna.

La squadra di Protezione civile del comune di Comiso ha messo in sicurezza l'area interessata alla frana con il supporto dei vigili del fuoco e della squadra di cantonieri che hanno provveduto alla sistemazione della parete in pietre crollata. Le autorità raccomandano la massima prudenza soprattutto per la giornata di oggi che si annuncia essere quella maggiormente problematica sotto il punto di vista della circolazione stradale e degli spostamenti. Attenzione, anche e soprattutto vicino alle coste dove sono previste mareggiate con onde molto alte. In diversi comuni della provincia, i sindaci hanno sospeso la raccolta dei rifiuti urbani nella giornata di oggi per prevenire il possibile spargimento degli stessi lungo le strade, a causa del vento. Già da stasera, quindi, i rifiuti potranno tornare ad essere conferiti: da domani, infatti, la situazione dovrebbe via via migliorare. Lo dicono le previsioni meteo.



Il muro di contenimento crollato sulla strada Comiso-Ragusa

Tutti i presidi di Protezione civile dei vari comuni restano in costante comunicazione con le autorità e la situazione è in continuo aggiornamento.

M. F.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/01/20/maltempo-nel-ragusano-il-ciclone-harry-flagella-la-provincia-oltre-80-interventi-dei-vigili-del-fuoco/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/01/19/cronaca/emergenza-maltempo-nel-ragusano-crolla-muro-di-contenimento-sulla-ss-115/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/01/20/cronaca/maltempo-ciclone-la-tempesta-nel-ragusano-raffiche-record-e-onde-da-5-metri-video/

https://www.ragusaoggi.it/maltempo-e-trasporti-in-tilt-atterraggio-da-brividi-a-comiso-cancellato-il-volo-per-roma/

https://www.ragusaoggi.it/ciclone-harry-crolla-un-muro-sulla-statale-115-disagi-tra-comiso-e-ragusa/

https://corrierediragusa.it/2026/01/19/e-franato-un-muro-di-contenimento-a-causa-del-maltempo-sulla-statale-115-comiso-ragusa-disagi-in-altre-zone-della-provincia/

https://www.ragusanews.com/troppo-vento-a-comiso-non-parte-il-volo-per-roma-fiumicino/

https://www.ragusanews.com/comiso-la-signora-giovanna-ha-100-anni-la-torta-per-cucu/

https://www.giornaleibleo.it/2026/01/20/maltempo-in-provincia-di-ragusa-oltre-ottanta-gli-interventi-dei-vigili-del-fuoco/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2026/01/20/danni-per-il-forte-vento-in-provincia-di-ragusa-vigili-del-fuoco-in-azione-d0027071-b33a-4076-9769-9a89686c5776/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3014122/comiso-crolla-muro-di-contenimento.html

https://www.radiortm.it/2026/01/20/comiso-atterraggio-da-brividi-al-pio-la-torre-la-perizia-del-pilota-vince-sullallerta-rossa/

https://www.radiortm.it/2026/01/20/bellassaipd-comiso-detiene-il-primato-della-tassazione-locale-piu-elevata-degli-iblei/

https://www.radiortm.it/2026/01/20/maltempo-forti-venti-nella-notte-alberi-abbattuti-e-danni-in-citta-nessun-ferito/

Il ciclone Harry sferza la Sicilia 190 persone lasciano le case

ALLERTA ROSSA. Raffiche di vento e mareggiate. Evacuato il borgo di Marzamemi

SALVO CATALANO
SERGIO TACCONE

Gli occhi sono puntati sul mare. È dallo Jonio che nelle prossime ore si attendono le maggiori preoccupazioni. Dalla costa siracusana a quella messinese, nella notte e nella giornata di domani si aspettano mareggiate con onde alte fino a otto metri. È per questo che si stanno prendendo misure preventive raramente viste su scala così ampia: evacuazioni di intere strade che si affacciano sul mare si registrano dalla costa siracusana a quella catanese (nelle frazioni di Riposto e Acireale), fino alle frazioni più a Sud di Messina. In totale 190 persone hanno lasciato casa. A Pachino il sindaco Giuseppe Gambuzza ha ordinato lo sgombero della frazione di Marzamemi. «Le previsioni sono in peggioramento - ha dichiarato – sono previste onde altissime e la Protezione civile ci ha chiesto maggiore attenzione». Scelte drastiche soprattutto per le case di fronte al mare. Ma il provvedimento riguarda tutto il centro abitato di Marzamemi, con le persone avvisate con megafono e ospitate nel Centro operativo comunale.

Il ciclone mediterraneo Harry lascia col fiato sospeso i siciliani, ma fortunatamente ieri non si sono registrati danni importanti. Stando a quanto raccolto dalla protezione civile regionale, solo qualche caduta di alberi e di muretti senza gravi conseguenze, soprattutto nel Siracusano. A Gela il vento ha buttato giù alcuni cartelloni pubblicitari, finiti sulle auto. Nel Palermitano sono stati 70 gli interventi dei vigili del fuoco, sempre a causa del forte vento. Sulla fascia jonica i gestori degli stabilimenti balneari hanno creato barriere con la sabbia per proteggere le strutture. A Taormina è stato vietato al traffico il lungomare di Mazzeo, negozi chiusi a Giardini Naxos.

Il peggio, però, è previsto per oggi. «Soprattutto tra il pomeriggio e la notte, con strascichi anche mercoledì», precisa Salvo Cocina, dirigente della Protezione civile siciliana. Per questo l'allerta rossa è stata estesa a tutte le province centro orientali. Nei nove capoluoghi le scuole rimarranno chiuse, in totale i Comuni che hanno preso questa decisione sono circa 150, tra cui tutti quelli delle province di Messina, Catania, Siracusa, Enna e Ragusa. Sarà sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Siracusa-Caltanissetta e sulla Catania-Caltagirone. Previste modifiche ai treni anche sulla Messina-Catania-Siracusa, sulla Catania-Palermo e sulla Piraineto-Trapani.

«Domani, soprattutto nel pomeriggio - continua Cocina - arriveranno le piogge più intense tra Etna, Nebrodi e Peloritani. Da stanotte ci sarà un incremento graduale dei fenomeni». Osservate speciali le isole minori, alle prese con la forza del mare. A Ustica le onde hanno superato la banchina del porto. Tutte le barche sono state portate a riva e messe in sicurezza. Le Eolie sono alle prese con la difficoltà dei collegamenti: ieri solo una nave della Caronte & Tourist è riuscita a raggiungere Milazzo, mentre la località di Sottomonastero a Lipari è stata invasa dal mare e i residenti che hanno casa sulla costa hanno alzato barricate per proteggersi dalle onde. Il fenomeno è definito «inedito» per la sua ampiezza: l'alta marea rischia di creare problemi dal Sud al Nord della costa ionica. Tanto che il sindaco di Catania, Enrico Trantino, scrive: «A memoria di tanti, la situazione che si sta delineando secondo le previsioni, rappresenta uno scenario inconsueto per la nostra città». Preoccupazione condivisa dal primo cittadino di Messina Federico Basile: «Cautelativamente stiamo procedendo a contattare gli abitanti delle zone Sud della città, che invitiamo a valutare di allontanarsi temporaneamente dalle loro abitazioni». In tutta l'Isola sono attivi 150 Coc (centri operativi comunali per le emergenze) e un migliaio di volontari.

La Vardera fuori dal campo largo «Gli alleati non mi tollerano»

OPPOSIZIONI CONTRO. Continua la campagna acquisti dell'ex Iena, scontro con Italia Viva

SALVO CATALANO

CATANIA. Ismaele La Vardera sbatte la porta e si tira fuori dalla coalizione di centrosinistra. Almeno per ora. «Darò mandato ai miei di preparare le elezioni amministrative da soli. E il 14 febbraio presenteremo il nostro programma», dice il deputato di Controcorrente in una concitata diretta social in cui attribuisce la sua scelta a due fattori. Da una parte le critiche ricevute dagli alleati per l'emendamento fake presentato in finanziaria («mi accusano di fare lo show»). Dall'altro l'appello di Davide Faraone ai «delusi del centro del centrodestra, Dc e Mpa. Noi - ha detto qualche giorno fa il leader siciliano della Casa riformista renziana - puntiamo ad essere un centro che, dentro il centrosinistra, può rappresentare un'attrazione anche per quel mondo». Prontamente rintuzzato prima da Alleanza Verdi e sinistra e ora da La Vardera: «Francia o Spagna purché se magna, noi non ci stiamo», ha detto l'ex Iena, ricevendo per tutta risposta un promemoria dal direttivo di Italia Viva: «Non sei tu che hai accolto Igor Gelarda direttamente dalla Lega?».

La Vardera viaggia a una velocità mal digerita dagli (ex?) alleati: sul territorio continua la campagna acquisti, mentre trasforma le sue incursioni all'Ars in eventi mediatici che rischiano di oscurare il lavoro degli altri. «Sembra quasi che l'unico che faccia opposizione sia lui - ragiona un deputato di opposizione - durante il dibattito alla Finanziaria non è mai intervenuto, mentre noi studiamo per settimane e cerchiamo di portare a casa risultati utili a tutti i siciliani». In un centrosinistra a cui serve ancora tempo per chiarirsi le idee sul futuro, «Ismaele è un punto di forza, ma anche una palla al piede. Va gestito», ragiona un altro collega. Di fatto è l'unico ritenuto in grado di pescare nell'ampia area degli astensionisti, probabilmente la sola vera arma dei progressisti per superare il centrodestra sull'isola.

Ma nel frattempo la sua campagna acquisti continua soprattutto a danno degli alleati. A Catania, l'ultimo a salire sul suo carro dovrebbe essere il sindaco di Linguaglossa Luca Stagnitta, di area Pd. E dai dem ha pescato anche Massimo Arena, ex presidente provinciale a Caltanissetta, e Marco Andaloro, candidato all'Ars sempre nella provincia nissena. Ad Alcamo dialoga con la consigliera Laura Barone, appena uscita dal M5s. Mentre a Trapani ha appena piazzato due assessori nella giunta di Giacomo Tranchida, che ha da poco rotto col Pd e in particolare col deputato locale Dario Safina.

Un lavoro ai fianchi che dà fastidio, soprattutto a Palermo, dove l'ex giornalista ha la sua roccaforte. D'altronde il centrosinistra siciliano ha più di un rebus da risolvere: le faide interne al Pd; l'estrema difficoltà a dialogare con un mondo moderato che sull'isola è stato presidiato da Totò Cuffaro e Raffaele Lombardo; la variabile Cateno De Luca, ormai orfano del centrodestra, che ha cominciato a punzecchiare proprio La Vardera, accusato senza nominarlo di essere «leader che predica dall'alto dei like, come nuovi Savonarola digitali, ma senza mai porsi il tema della competenza»; gli estremi inconciliabili Faraone e Avs e sinistra.

Così per il leader di Controcorrente la tentazione di correre davvero da solo alle prossime Regionali è fortissima, caldeggiata dai suoi e da un sondaggio interno che gli darebbe un 5% in più qualora lasciasse gli alleati. Ma significherebbe dire addio in partenza alla possibilità di giocarsela con il centrodestra. Colpa che La Vardera prova a ribaltare sugli alleati: «Chi ci sta mettendo alla porta se ne prenderà la responsabilità», ha attaccato.

Il *casus belli* è sempre lo scontro attorno all'emendamento fake. Luigi Sunseri, deputato regionale del M5s chiamato in causa da La Vardera, ha sottolineato che non è vero che nessuno si fosse accorto dell'assurdità della norma e che i pentastellati hanno infatti votato contro. «Ognuno è libero di fare opposizione come meglio crede e tutte le modalità sono rispettabilissime - ribadisce - ma non può farci passare tutti per fessi. Ho solo voluto sottolinearlo. Continuo ad augurarmi di essere parte della stessa coalizione per battere il centrodestra. Se invece Ismaele pensa più a concretizzare il suo consenso elettorale, faccia il suo percorso ma se ne assuma le responsabilità».

IL LEADER CGIL: «IL GOVERNO PENSA CHE I CITTADINI SIANO COGLIONI?»

Referendum, Landini alza lo scontro col centrodestra

PAOLA LO MELE

ROMA. Maurizio Landini entra a gamba tesa nella campagna per il referendum. E da Napoli lancia la sua invettiva contro la separazione delle carriere: «Perché non sorteggiamo i parlamentari? Perché non sorteggiamo i sindaci? Sarebbe bene che il governo non pensasse che i cittadini siano» dei «coglioni che non capiscono quello che sta succedendo. Questo referendum - sostiene - non c'entra nulla con la riforma della giustizia», ma «risponde a una logica totalmente politica». Levata di scudi dal centrodestra, con il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, che accusa il segretario della Cgil di «turpiloquio»: «Gli slogan urlati e gli appellativi truci non giocano alla causa di chi vi fa ricorso, semmai ne svelano la povertà di idee e ragioni».



Ma il sindacalista non si ferma qui e accende i riflettori anche sui «12.000 lavoratori precari» della giustizia «assunti con il "Pnrr", che vengono lasciati a casa. È da anni che c'è mancanza di posti - ricorda - bisognerebbe fare investimenti sia in personale sia in tecnologie». A rispondergli in blocco sono gli azzurri, i più strenui sostenitori della riforma: oltre alla «panzana che vorrebbe i magistrati sottoposti alla politica, il segretario raggiunge vette di ignoranza davvero difficili da eguagliare - punta il dito Giorgio Mulè -. Perché non si sorteggiano anche i parlamentari? Perché i parlamentari sono espressione del popolo e sono legittimati dal voto dei cittadini».

Misure forti contro i coltelli ipotesi metal detector a scuola

DECRETO SICUREZZA. Dubbi sui rimpatri dei minori immigrati che commettono reati

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il decreto sicurezza, comprese le norme anti coltello, «è pronto» e conterrà «misure forti», ma queste rassicurazioni di una parte del governo non sono sufficienti a dare la certezza di un suo approdo al Consiglio dei ministri già nelle prossime ore. A spingere per aumentare la stretta è la Lega, che chiede ulteriori modifiche ad un provvedimento inizialmente concepito come un disegno di legge. Il vicepremier Matteo Salvini annuncia una norma secondo cui «tutti i minori non accompagnati che sono a carico del contribuente italiano, se commettono un reato, smettono di essere assistiti e smettono di essere mantenuti dagli italiani». L'ipotesi del rimpatrio dei ragazzi stranieri che commettono crimini - secondo fonti di maggioranza - non convincerebbe però il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Possiamo anche immaginare di rimpatriare i minori irregolari che delinquono in Italia ma - commenta poi il deputato di Fratelli d'Italia Francesco Filini - abbiamo qualche problema con i rimpatri che riguarda soprattutto i giudici, i quali molto spesso evitano che si facciano dei rimpatri». Tra le nuove proposte del Carroccio c'è la stretta sui ricongiungimenti familiari. E ciò per «rendere possibile l'arrivo in Italia solo dei parenti stretti, peraltro con nuovi criteri per quanto riguarda il reddito per preservare il welfare sociale a carico dei Comuni», annunciano i leghisti sottolineando che «il 36% dei permessi di soggiorno oggi concessi in Italia, oltre 10mila, viene rilasciato per motivi familiari».

Nel decreto, riferisce Salvini, «ci sono una sessantina di articoli, era già previsto il divieto di possesso, tranne per giustificati motivi di lavoro, di lame di qualsiasi genere, soprattutto da parte dei ragazzi». Il vicepremier ha ricordato che in alcune scuole problematiche già i presidi avevano chiesto in passato controlli a campione delle istituzioni e metal detector. Non si esclude che il tema dei controlli con i dispositivi elettromagnetici possa entrare a far parte del pacchetto sicurezza: il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara spiega di averne parlato «anche con il collega Piantedosi e - assicura - affronteremo tutto questo in uno schema organico. Molti presidi hanno concordato con questa misura».

Al vertice di Palazzo Chigi, che è stato annunciato dalla premier Giorgia Meloni, si valuterà in via definitiva anche l'opportunità su quale tipo di strumento normativo approvare. Le misure, che puntano a contenere il fenomeno crescente della violenza giovanile anche alla luce della vicenda accaduta nella scuola della Spezia, erano state inizialmente concepite in un disegno di legge ma - secondo diverse valutazioni in corso nella maggioranza - potrebbero essere recepite in un decreto urgente. Secondo i dati del Dipartimento della giustizia minorile, la delinquenza dei ragazzi è cresciuta con un tasso del 10% in nove mesi e - in base ai dati di un report della Criminalpol - si registrano più accoltellamenti negli ultimi anni. Non a caso il presidente della commissione Affari Costituzionali e senatore di FdI, Alberto Balboni commenta: «C'è una recrudescenza del fenomeno alla quale vanno date risposte urgenti, molto urgenti».

Sul fronte della sicurezza si registrano sviluppi anche su altri temi. Dopo la strage di Capodanno di Crans - Montana, il Viminale ha attivato una stretta in Italia e il ministro Piantedosi ha inviato a tutti i prefetti una direttiva per aumentare i controlli nei locali pubblici, a partire dalle norme antincendio. E Salvini rilancia sull'operazione "Strade Sicure" puntando a "10mila militari" e promette l'arrivo di cento addetti di Fs Security a Trenord.